

Resistenza e memoria I giovani dell'Anpi ripartono dai F.lli Cervi

«Intendiamo rivendicare e sottolineare una vasta azione di informazione e riflessione sulla nostra storia». Il momento è politicamente delicato. Lo sottolineano a più voci gli esponenti dell'Anpi riuniti in conferenza, ospite anche il direttore di *Liberazione* Piero Sansonetti, per lanciare un messaggio, ma soprattutto per «consegnare un testimone» come sottolinea Rossella Cantone presidente dell'Istituto Cervi. Un testimone non di poco conto: la memoria della Resistenza che non è affatto dimenticata dalle giovani generazioni ma che anzi, oggi, intende proprio da queste essere riscoperta. E' nata così, e proprio da un gruppo di giovani, l'idea di lanciare una manifestazione nazionale «per non dimenticare l'attualità dei valori della Resistenza e della Costituzione». E la festa si farà, sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica, dal 20 al 22 giugno a Gattatico (Reggio Emilia, ndr) già casa dei sette fratelli Cervi trucidati dai nazifascisti e oggi preziosa officina della memoria e del futuro. E proprio l'idea - ricorda l'ex senatore Armando

Cossutta - «è venuta da un gruppo di giovani iscritti all'Anpi in occasione del 14/mo congresso nazionale di Chianciano, quando una modifica allo Statuto ha sancito l'ingresso a pieno titolo nella nostra Associazione di tutti gli antifascisti che per motivi anagrafici non hanno preso parte alla lotta di Liberazione dal nazifascismo». Ma più in particolare, precisa Cossutta, la Festa è stata organizzata per due ragioni particolari: «Rivendicare e sottolineare il ruolo dell'Anpi nella battaglia per i valori di libertà e giustizia»; promuovere «una vasta azione di informazione e riflessione sulla nostra storia e sul futuro della patria». Il tema conduttore - sottolinea ancora la presidentessa dell'Istituto Cervi nonché sindaco di Gattatico - sarà sviluppato con momenti intensi di confronto e di eventi musicali che avranno tutte al centro quel momento storico politico - ribadiscono i partigiani - «che hanno assicurato all'Italia pace e democrazia per oltre 60 anni». E, soprattutto, diritti che oggi vengono costantemente messi in discussione.